

Accademia Italiana di Studi Numismatici

CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI MONETARIE

a cura di Leonardo Mezzaroba

Giornata di studi in onore di Arturo Lusuardi

Correggio 23 marzo 2019



 Edizioni
D'Andrea

© Accademia Italiana di Studi Numismatici
Copyright © 2020. Tutti i diritti sono riservati. Qualsiasi riproduzione, anche parziale, è vietata senza l'autorizzazione scritta del Presidente e del Consiglio Direttivo dell'Accademia Italiana di Studi Numismatici.

Stampato da
Services4Media S.r.l. – via Caduti di Nassiriya 39 – 70124 Bari

In copertina: Dieudonné de Gozon, ducato (Classical Numismatic Group, asta del 5 gennaio 2015, lotto n° 1459)

Completato a Settembre 2020
ISBN 978-88-98330-39-3

INDICE

Presentazione di Michele Chimienti	5
Introduzione di Leonardo Mezzaroba	9
LORENZO BELLESIA, La moneta come prodotto commerciale: imitazione, contraffazione e falso	15
ALBERTO CAMPANA, Le emissioni celtiche di imitazione massaliota nell'Italia settentrionale (IV - I sec. a.C.)	25
FABIO PETTAZZONI, Imitazioni daciche di monete d'oro e d'argento greche	39
MARIO LADICH, Imitazioni daciche di denari d'argento romani repubblicani e imperiali	51
GIORGIO FUSCONI, La monetazione aurea pseudo-imperiale in ambito barbarico	59
RAFFAELE IULA, «Auri tari boni pesanti»: origine e diffusione delle imitazioni dei quarti di dīnār arabi nelle zecche di Amalfi e Salerno	111
DARIO FERRO, Il ducato d'oro	129
FABIO PETTAZZONI, Le contraffazioni del grosso matapan	159
FEDERICO PIGOZZO, Famosi falsarii et fabricatores monetarum falsarum: una banda di falsari fra Umbria e Marche nel XIV secolo	173
MICHELE CHIMIENTI - DOMENICO LUCIANO MORETTI, Le imitazioni del bolognino d'argento. Analisi delle relazioni tra la moneta bolognese e le sue imitazioni	183
ALBERTO D'ANDREA - DOMENICO LUCIANO MORETTI, Le monete in mistura realizzate durante la guerra di successione napoletana	229
RENZO BRUNI - MICHELE CHIMIENTI, Zecca di Correggio: una gestione ricca di imbrogli	273

FABIO PETTAZZONI - MICHELE CHIMIENTI, Enrico VIII d’Inghilterra e Thomas Gresham. Storia di un’autocontraffazione e dei suoi rimedi	353
MARIO LIMIDO, Casi monetari nella Milano spagnola tra imitazioni, contraffazioni, falsificazioni e speculazioni	365
CORRADO MINERVINI, Il tallero: storia, imitazioni e contraffazioni	379
GERARDO VENDEMA, Il falso nella cartamoneta: contraffazioni inaspettate. “In ogni falso si nasconde sempre qualcosa di autentico”	393
STEFANO PODDI, Lo scandalo della Banca Romana	403
GUGLIELMO CASSANELLI, Anche l’euro è stato contraffatto?	423
GIOVANNI ARDIMENTO, Le frontiere della contraffazione monetaria: dalla carta ai qubit	429
LUCIA TRAVAINI, Falsi, imitazioni, contraffazioni: problemi di definizioni	457

RICORDANDO ARTURO LUSUARDI

LISA BELLOCCHI, Arturo Lusuardi	463
RENZO BRUNI - LORENZO BELLESIA, Aggiornamenti ed appunti sulla zecca di Correggio	467
GABRIELE FABBRICI, Michele Antonioli e la mancata storia della zecca di Correggio nel carteggio con Guid’Antonio Zanetti	483

APPENDICE

Elenco dei collaboratori	496
--------------------------	-----

LUCIA TRAVAINI

FALSI, IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI:
PROBLEMI DI DEFINIZIONI

Come ti dissi di sopra alle monete del
argento, così ti dico di queste del oro: che
tu non ti fidi a queste leghe, per che
tuttavia si mutano le monette ed anche si
falsano; però non te fidare sì primamente
ne chiarisci assaggio di fuoco overo
d'altro modo che sia così.

(*Trattato di aritmetica*, Biblioteca
Marciana, Ms. Ital. XI 18/1)

*Contraffazioni, falsi, imitazioni, monete tosate ecc.: cosa sono? come
dovremmo definire al meglio i casi di studio? In queste pagine si
esaminano i problemi e le difficoltà di definizione attraverso diversi
campioni di epoche differenti, e la soluzione è che, probabilmente,
non esiste una risposta facile: molti casi rimangono in una zona
grigia.*

*Counterfeits, forgeries, imitations, plated coins etc.: what are they?
how should we best define the material in front of us? This paper
examines the problems and difficulties of definition through many
examples of different periods, and the solution is that, probably, there
is no easy solution: many cases remain in a grey area.*

Come esergo per queste pagine ho scelto l'avvertimento “non ti fidare” che chiude la lista di monete, databile intorno al 1305, inserita in un trattato di aritmetica noto da un manoscritto del 1360 circa conservato nella Biblioteca Marciana di Venezia¹.

Le liste di monete medievali nei trattati di aritmetica e nei libri di mercatura ricordano con dettaglio la presenza dei falsi e la loro pericolosità, segnalando la difficoltà di riconoscerli dagli originali: e qui cito due esempi dalla lista Camaiani, databile tra 1420 e 1432 circa:

¹ TRAVAINI 2003/2020, p. 114.

Fiorini contrafatti al conio di Firenze, i quali si batterono in Raona nel 1363, e qui bisogna buono occhio a conoscerli: sono peggio l'uno den. tre.

Ducati, i quali si contrafecero a San Soverino del conio di Vinegia; vogliono buono occhio a conoscerli; e peggio l'uno soldi otto.²

Si sottolinea la necessità di avere “buon occhio a conoscerli”, una raccomandazione ben comprensibile per chiunque si occupi di monete, di ogni periodo, oggi come allora.

Questo volume dedicato alla memoria dell'amico Arturo Lusuardi offre una occasione per riflettere sui problemi di definizione, e lui stesso era specialista delle monete di una zecca che proprio nelle imitazioni e contraffazioni ebbe i suoi guadagni e in parte la sua ragion d'essere, fin quando cessò la sua attività in seguito alle frodi monetarie di Siro da Correggio agli inizi del Seicento, e in questo volume lo ricordano diversi contributi con aggiornamenti importanti alle nostre conoscenze³.

I falsari falsavano monete di successo cercando il massimo lucro coprendo nuclei di metallo vile con foglie d'oro o argento; anche le imitazioni erano insidiose poiché, perfino quando dichiaravano il nome dell'autorità emittente, potevano essere molto vicine ai falsi. Infine, anche monete di sovrani con pieno diritto di zecca, esplicitamente dichiaranti il loro nome e con tipi nuovi e non imitativi, potevano essere frodi vere e proprie, come i doppi ducati con san Francesco di Gianfrancesco II Pico della Mirandola nel 1524⁴.

Si devono quindi tener presenti i molteplici aspetti delle attività di zecca e le molte possibili sfumature tra produzione legale e illegale: la differenza tra falso e imitazione è non sempre chiara. Se l'imitazione è largamente diffusa e generalmente accettata per le normali emissioni ufficiali, i veri e propri falsi, che pure erano delle imitazioni, furono sempre duramente incriminati; in sintesi si può dire che tutti i falsi sono imitazioni, ma non tutte le imitazioni sono falsi⁵.

Definizioni

Trovare le parole esatte per chiamare le cose è un compito non facile, ma fondamentale se si pensa anche alla filosofia del linguaggio e alla sua storia: infatti, nel darle un nome si crea la “cosa”:

Dio disse: “Sia la luce!”. E la luce fu (Genesi I,3).

² TRAVAINI 2003/2020, pp. 187-188.

³ Oltre ai testi in questo volume cito gli studi di Arturo Lusuardi (LUSUARDI 2002 e 2011).

⁴ BELLESIA 1995.

⁵ TRAVAINI 1986, p. 127: in quell'articolo si trova molta bibliografia precedente internazionale di riferimento. Si vedano inoltre il 'classico' GRIERSON 1956 e TRAVAINI 2011, pp. 100-105.

Cercherò quindi di proporre alcune osservazioni sull'uso dei termini *Falsi, imitazioni, contraffazioni*.

Falsi e contraffazioni

Poco dopo le stesse origini delle monete metalliche si conoscono falsificazioni, prodotte con l'intento di guadagnare mettendo sul mercato una moneta di valore inferiore. Molto spesso le monete false, o contraffazioni di monete ufficiali originali, erano realizzate coprendo con foglia d'oro o d'argento un nucleo di rame. Nel 1968 Michael Crawford, in un articolo dal titolo lapidario "Plated coins, false coins", affermava che ogni moneta romana repubblicana 'suberata' era opera di falsari, contro le ipotesi che ne avrebbero voluto almeno in parte una produzione ufficiale⁶. Nel 2010 Pierluigi Debernardi gli rispondeva con lo stesso titolo in forma interrogativa: "Plated coins, false coins?", segnalando nuovi dubbi e riflessioni, riproponendo il ruolo attivo nella zecca ufficiale romana nella loro produzione, ma è una questione aperta e il dibattito non si spegne facilmente su questi temi.

Le questioni non sono mai chiuse per sempre, perché sempre escono nuovi ritrovamenti, nuove fonti ed emergono nuove domande ai nuovi e vecchi materiali.

Per la mia esperienza in campo medievale la tesi di Crawford sembra offrire il punto di base: sono rarissimi e circoscritti i casi di 'suberati' ufficiali, quindi eccezioni che confermano la regola. Il califfo fatimida al-Mu'izz nel 972 (361 Egira) era coinvolto su due fronti bellici; per prendere tempo su uno dei due fronti corrompe un ufficiale nemico promettendo 100mila dinar che pagò riempiendo i sacchi di dinar falsi e ponendo soltanto in superficie dinar buoni⁷.

Che differenza c'è tra falsi e contraffazioni? Si tratta di due termini che in generale indicano la stessa cosa: produzioni di copie illegali di una moneta ufficiale, con gli stessi tipi, di contenuto metallico inferiore, con intento di frode. Nel suo contributo in questo volume Lorenzo Bellesia scrive che le contraffazioni sono diverse dai falsi in quanto vi si può riconoscere la zecca emittente: è una osservazione importante, ma l'esempio dei ducati contraffatti a San Severino nella lista Camaiani sopra segnalati si riferisce a falsi clandestini, che la fonte definisce "contraffazioni". L'area grigia resta molto larga!

I falsi o contraffazioni potevano essere 'suberati', come si è detto, oppure avere una lega inferiore; questo fu il caso dei falsi fiorini (21 carati anziché 24) prodotti da Maestro Adamo nel castello di Romena. Adamo era il maestro di zecca che fu condannato al rogo nel 1281: Dante Alighieri (XXX, 58-90) ci fa sentire la sua voce nell'Inferno ben rilevando l'ira di Adamo verso i veri responsabili del crimine, i conti

⁶ CRAWFORD 1968.

⁷ BALOG 1978, p. 284; TRAVAINI 1986, p. 128.

Guidi; i nobili committenti spesso sfuggivano alle maglie della giustizia.

Come esempi di queste categorie di frodi in questo volume troviamo le contraffazioni di monete veneziane e quelle di una banda di falsari tra Umbria e Marche.

Il limite della contraffazione viene toccato, come si è detto, anche da molti casi di prodotti ufficiali in zecche legali, come a Correggio. Ed è ora il momento di trattare delle imitazioni.

Imitazioni

Monete di successo erano imitate dagli Stati vicini e il tema delle imitazioni trova in questo volume diversi spunti. Per il periodo più antico si trovano contributi sulla grande produzione nella Dacia celtica e romana. Alberto Campana propone una sintesi dello stato della ricerca sul complesso problema delle imitazioni massaliote che formano la monetazione preromana dell'Italia settentrionale celtica.

Diversa natura ebbero le imitazioni gotiche o longobarde di monete bizantine: i sovrani romano barbarici non avevano il diritto di battere oro a proprio nome, e quindi ne produssero a nome degli imperatori bizantini. Spesso si imitava un tipo di moneta, un nominale, assente localmente, e così fu per il quarto di dinar arabo siciliano a Salerno e Amalfi⁸, o per i provisini di Champagne a Roma.

Il bolognino ebbe un enorme successo in tutta l'area adriatica e anche a Roma, e fu imitato con modifiche diverse. Le monete di Venezia, grossi d'argento e ducati d'oro, ma anche soldini, furono largamente imitate, e così i fiorini di Firenze in tutta Europa.

In conclusione, battere moneta è un affare: un affare di Stato se è lo Stato a batterla, proteggendo i propri 'marchi' e accusando gli imitatori, ma anche cercando di sfruttare i 'marchi' altrui con l'imitazione. È quindi un affare per gli Stati che imitano, e per i falsari clandestini. Il guadagno e il lucro devono essere calcolati, e con essi i rischi, che potevano includere la perdita del feudo - nel caso di Siro a Correggio - o la perdita della vita - nel caso di Maestro Adamo e molti altri.

Falsi per collezionisti: dal Cinquecento a oggi

Il tema dei falsi per collezionisti, che affligge pesantemente il mercato di oggi, ha una storia antica, ed è famosa l'opera di Giovanni Cavino e simili. Benché non sia affrontato in questo volume mi piace concludere con questo tema per ricordare un altro amico scomparso, Michael Matzke, il quale ha dato un grande contributo alla storia delle monete italiane e aveva recentemente pubblicato *Art or forgery? Coin imitation from Antiquity to the present day*⁹.

⁸ Qui trattato da Raffaele Iula; si veda TRAVAINI in corso di stampa.

⁹ MATZKE 2019.

Falsi per pregare

Le monete si trovano in tutti contesti della vita umana e anche nei contesti devozionali non mancano i falsi: sono molte le riproduzioni (diffuse dal Quattrocento in poi) di didrammi o tetradrammi di Rodi dei tipi venerati come esemplari dei Trenta denari di Giuda: reliquie impossibili sulla cui autenticità fiumi di inchiostro furono versati tra Cinquecento e inizi Novecento, a dimostrare che la sfida nel riconoscere “il vero e il falso” è sempre attuale nella nostra vita¹⁰.

¹⁰ TRAVAINI 2020.

Bibliografia

- BALOG P. 1978, *Plated forgeries of Islamic coins*, “NAC”, pp. 279-290
- BELLESIA L. 1995, *La zecca dei Pico*, Mirandola
- CRAWFORD M.H. 1968, *Plated coins, false coins*, “NC”, pp. 55-59
- DEBERNARDI P. 2010, *Plated coins, false coins?*, “RN” 166, pp. 337-381
- GRIERSON P. 1956, *The Roman Law of Counterfeiting*, in *Essays in Roman Coinage presented to H. Mattingly*, Oxford, pp. 240-261
- LUSUARDI A. 2002, *La zecca di Correggio 1569-1630*, Carpi
- LUSUARDI A. 2011, *Correggio*, in Travaini (a cura di) 2011b, pp. 618-622
- MATZKE M. 2019, *Art or forgery? Coin imitation from Antiquity to the present day*, in *Anthropology of Forgery. A multidisciplinary approach to the study of archaeological fakes*, a cura di M. Salvadori et alii, Padova, (Antenor quaderni; 46), pp. 111-119
- TRAVAINI L. 1986, *Falsi e falsari in età normanna e sveva*, «BdN», 6-7, pp. 127-141
- TRAVAINI L. 2003/2020, *Monete mercanti e matematica. Le monete medievali nei trattati di aritmetica e nei libri di mercatura*, Roma 2003; *Seconda edizione ampliata con nuove liste inedite*, Milano 2020
- TRAVAINI L. 2011a, *Le zecche italiane*, in Travaini (a cura di) 2011b, pp. 31-122
- TRAVAINI L. (a cura di) 2011b, *Le zecche italiane fino all’Unità*, Roma
- TRAVAINI L. 2020, *I Trenta denari di Giuda. Storia di reliquie impreviste nell’Europa medievale e moderna*, Roma
- TRAVAINI L. in corso di stampa, *Imitations and adaptations of Arabic coins in Southern Italy, Sicily and the Holy Land*, in *Early Medieval Imitational Coinages*, eds Cecilia von Heijne, Florent Audy and Marek Jankowiak, [*Nordic Numismatic Journal*, 2. Series 2 (NNÅ)]